



Il gioco non è una cosa da niente.
Ha un grande valore e un significato profondo.
Nutrilo e curalo, mamma!
Proteggilo e difendilo, papà!

NEL GIOCO

CI IMMEDESIMIAMO NELLA NOSTRA POSSIBILITÀ DI ESSERE UMANI

Stando a questa affermazione, si potrebbe pensare che la nostra natura umana derivi dal gioco. Ma è proprio così? Se ci si rende conto delle opportunità che si nascondono nel gioco, si possono fare esperienze preziose. I piccoli scoprono nuove possibilità e acquisiscono sempre più capacità imitando gli adulti. Più tardi raccolgono esperienze continuando a provare cose nuove. Giocando con la famiglia, i fratelli, gli amici, i bambini sperimentano piacere e frustrazione, felicità e dolore, successi e perdite: esattamente le stesse esperienze che si fanno da adulti giorno per giorno.

E PER CONCLUDERE

Non sta forse a noi decidere se godere la vita oppure no? Se io, giorno per giorno, provassi a distinguere ciò che è veramente importante da ciò che non lo è, potrei probabilmente concedermi più spazio e avere il tempo di giocare. Fare un puzzle, suonare uno strumento, giocare con la sabbia insieme ai bambini...: questi momenti mi ricaricano di gioia di vivere. E la mia gioia si riflette sul viso di mio figlio.

Il suo volto che si illumina mi fa pensare all'opera e all'amore del Signore.



128. Tutto viene da Dio, non solo i pesci rossi, anche i serpenti. Non solo il prato sofficie, anche il legno duro. Non solo il sole, anche la pioggia. Le stesse opere dell'uomo dicono la grandezza di Dio quando coltivano e custodiscono la terra. Invece impediscono di scoprire l'impronta di Dio nel creato quando lo rovinano e non lo usano per il bene degli uomini. E' importante educare i bambini al rispetto del creato e accompagnarli alla scoperta di ogni dono nel segno della condivisione e della solidarietà con tutti i bambini del mondo.

Lettera ai GENITORI

da 18 a 24 mesi



Giocare non è solo una faccenda da bambini: appartiene semplicemente alla nostra cultura.

Cara mamma, caro papà

Tutto è un gioco!

Quante volte avete osservato il vostro bambino mentre giocava e lui probabilmente non se ne è neppure accorto?

Il suo corpo, le sue forze, i sensi e i sentimenti... tutto era completamente assorbito dal suo gioco



TUTTO E' UN GIOCO

Giocare per il bambino significa lavorare, raccogliere esperienze, apprendere. E in questa attività ci mette tutta la sua dedizione.

Chiediamoci allora: ma se tutto è un gioco, come mai la nostra vita è spesso strapiena di lavoro e di impegni? Non ci rimane tempo per giocare. Non potremmo imparare proprio dai bambini? Loro affrontano ogni giorno in modo giocoso, con inesauribile fantasia e tanta gioia. Noi adulti dovremmo saperci scrollare di dosso, ogni tanto, gli impegni quotidiani e prenderne le distanze.

Cari genitori vi auguriamo di riuscire a scoprire "giocando" la vita come un dono di Dio, in tutta la sua ricchezza, insieme a vostro figlio.

La Comunità Parrocchiale

TUTTO PUO' ESSERE GIOCO

Per una volta parliamo di noi adulti. Anche noi possiamo imparare dal bambino, soprattutto quando gioca. Dobbiamo trovare, ogni giorno, il momento per giocare con lui o perlomeno per osservarlo quando è completamente assorto nella sua attività. Parla da solo, commenta la sua opera, racconta lunghe storie a Filippone, il suo orsacchiotto.

Indipendentemente dal gioco vero e proprio, durante tutta la giornata si presentano numerose occasioni per giocare. Per esempio, non vestitelo frettolosamente e già presi dalla preoccupazione per le spese. Raccontategli qualcosa di bello, cantate, scherzate con lui quando gli infiliate il pullover, le calze; quando lo pettinate lasciatelo ammirarsi nello specchio. Ogni tanto provate scherzosamente a infilargli le calze sulle mani, le braccia nei pantaloni ecc. Un «lavoro quotidiano» si trasforma in gioco divertente.



QUAL È IL GIOCATTOLO PREFERITO DAL VOSTRO BAMBINO?

La predilezione dei bambini per certi giocattoli, come un pupazzo o un animale di peluche oramai spelacchiato, o certi oggetti, magari un semplice pezzo di stoffa, può sorprendere. Che cosa ci troverà mai il bambino? E' persino ingenuo chiederlo.

Per il bambino questi giocattoli assumono un evidente significato affettivo, sono rassicuranti, sono una compagnia nei momenti di solitudine. Sono, quasi sempre, un regalo di mamma o papà.

Quindi bisogna trattare con cura il giocattolo preferito dal vostro bambino. Qualunque sia. Per lui è una presenza importante. E rimane sempre il più bello e il più insostituibile anche quando è sciupato, sporco, lacerato: pronto da buttare. Ma guai a farlo.

In quanto all'igiene, in questo caso è meglio non preoccuparsene. Proprio perché malandato e persino un po' puzzolente, il giocattolo è così familiare al vostro bambino. Insomma, è diventato davvero suo. Per il bambino il giocattolo del cuore è veramente qualcosa di vivo, è il simbolo della «sua» casa, delle sue abitudini, della sicurezza ed è assolutamente necessario per la sua evoluzione. Un giorno sarà sostituito con un altro. Ma questo giorno sarà lui a stabilirlo.

NEL GIOCO SI SCOPRE LA LIBERTA' DELLA VITA

Se ripenso alla mia infanzia, mi vengono in mente soprattutto i giochi che facevamo attorno alla casa e nella fattoria dei vicini. All'aperto potevamo scatenare la nostra fantasia: costruivamo capanne e tane, giocavamo a nascondino, facevamo le gare di corsa e ci sfidavamo a chi sputava più lontano i noccioli delle ciliegie. Ma poi, crescendo, la vita è diventata seria. Sul lavoro erano richieste grandi prestazioni. Lasciarci andare e dedicarci al gioco? Cose da bambini ormai. Ho riscoperto il valore del gioco con i miei figli. Con loro ho imparato a superare le mie inibizioni. Il gioco mi permette di staccarmi dalle imposizioni e dai doveri che mi tengono prigioniero per tutto il giorno. Così avverto un po' della libertà che Dio ha donato anche alla mia vita.

I GIOCHI DEL BAMBINO ESIGONO RISPETTO

Questa frase vi può forse sembrare un po' retorica. E' invece molto importante attribuire il massimo rispetto ai giochi dei bambini. Il gioco è, per loro, un'attività importante quanto il lavoro per noi. Lasciate giocare vostro figlio il più possibile, senza interromperlo. Lasciatelo giocare liberamente, senza insegnamenti, senza interferenze. Piuttosto incoraggiatelo. La fantasia, la costanza, la capacità di concentrazione si formano ed evolvono da sole. Non mettetegli a disposizione troppi giocattoli, perché non riuscirà a stabilire una vera relazione continuata con questo o quell'oggetto. Anche qui vale la regola: meno = più.

Eccovi alcuni suggerimenti.

Non tutto ciò che piace a mamma e papà è gradito al bambino. Non siate delusi se vostro figlio predilige il giocattolo di plastica, secondo voi brutto, e ignora quello di legno raccomandato dagli specialisti. Può darsi che col tempo il gusto si raffini. Si sa che i bambini non ne hanno ancora uno ben definito.

Se siete un osservatore attento, ben presto saprete cosa predilige vostro figlio e sarete in grado di provvedere al giocattolo giusto. La scatola del detersivo può essere gradita tanto quanto il gioco costoso.

Quando comperate i giocattoli prevedete l'acquisto di quelli solidi.

I bambini di quest'età preferiscono il cambiamento e la loro voglia di fare è tanta. Non giocano a lungo con lo stesso oggetto.

Si divertono molto osservando i nostri «giochi». Per esempio, quando parliamo al telefono. Quante mamme e papà perdono la pazienza quando il loro «rompicatole» vuole intervenire mentre sono al telefono, interrompendo la loro conversazione? Il bambino piccolo non sa resistere all'apparecchio telefonico. E se mamma e papà pensano che col telefono-giocattolo il problema sia risolto, si sbagliano. Questo è muto, non funziona bene e ciò che i genitori tengono in mano è molto più interessante.

I bambini piccoli giocano in modo diverso da quelli più grandi. Non conoscono ancora la competizione: giocano per divertirsi.

Strappare le pagine del libro è interessante tanto quanto guardare le illustrazioni. E se il bambino rompe l'automobilina o la bambola, non lo fa con cattiva intenzione: vuole vedere cosa c'è dentro. Alla voglia, alla gioia della scoperta può far seguito l'insuccesso, le lacrime, gli scatti di collera. In queste situazioni non intervenite subito. Il bambino riproverà e imparerà che vale la pena ritentare. Non sgridatelo, non criticatelo. Incoraggiatelo a riprovare.



127. Non solo le persone, anche i giocattoli, gli oggetti di casa, i suoni abituali il sole e gli animali sono fonte di compagnia per i bambini.

Spesso essi parlano con ciò che li circonda e che provoca in loro momenti di stupore, di gratitudine, di entusiasmo o di paura.